

Briska) al nord di Scutari (ora in parte slavizzato), e con altre sette famiglie venute nel 1727 dallo stesso paese, nonchè con un altro centinaio di persone venute nel 1733 da Šestani, paesello poco distante da Brisko e posto pur esso sul versante del massiccio del Rumija, nella Krajna. Gli Albanesi vennero sotto la protezione della Serenissima, per conservare la loro religione cattolica e per sfuggire alla tirannia ottomana. I documenti precisi sono stati raccolti e pubblicati dal prof. Tullio Erber nel volume « La colonia albanese di Borgo Erizzo, presso Zara », Ragusa, 1883 (1). Sono passati esattamente due secoli dal secondo ed ultimo stanziamento; nessun contatto hanno più avuto i nostri Albanesi coi loro fratelli dell'Albania; ospitati dalla Serenissima, che fece loro dono di terre e di boschi, rimasero sempre nel loro borgo che, dal nome del provveditore di Venezia, si chiamò Borgo Erizzo. Fecero eccezione poche famiglie che si stabilirono nei vicini paeselli di Zemonico e Plocia e che furono abbastanza presto assimilate dall'elemento croato.

---

(1) L'Erber non era riuscito però a determinare la provenienza dei nostri Albanesi; egli pensava ai due villaggi di *Prešja* e *Šjak* a sud di Scutari; ma i nomi di *Brisčan* e *Šeščan* tramandati fino ad oggi dalla viva voce, parlano chiaro per *Brisko* e per *Šestani*. Così pensava anche L'Erber che aveva escluso la possibilità solo perchè « per quanto m'abbia dato cura, non mi riuscì di scoprire nelle vicinanze di Antivari due località di nome Brisko e Šesto, o Šestani, e non ci devono nemmeno essere, perchè ne ignorano tuttodì l'esistenza gli Albanesi di Antivari e dei luoghi vicini » (p. 61). Inspiegabile l'errore del Weigand, JbIRS. XVII, 180 che fa provenire i nostri coloni da un Britsko « das ist ein Dorf, das auf Romaniagebirge südlich des Skutarisees liegt ». Brisko e Šestani sono due villaggi poco discosti l'uno dall'altro nella Krajna, sul versante del lago di Scutari del massiccio del Rumija, cfr. A. Baldacci, *Itinerari albanesi*, Roma, 1917, pagg. 323 e 338-340. Šestani figura anche nella carta del Baldacci, *Albania*, Roma, 1929; Brisko invece solo in quella di P. A. Rovinskij, *Crnagora*, Pietroburgo 1888, e nelle carte austriache e russe fino al 200.000, nonchè in quelle militari jugoslave. Si veda la più esatta storia della colonizzazione e una cartina nel mio lavoro *Il dialetto albanese di Borgo Erizzo*, che si sta pubblicando nell'*Archivum Romanicum*, XVIII, 1934.